

LA SOPRAVVIVENZA DI AMBO I GENERI DALLA III ALLA IV ETA' IN ITALIA

Marco Battaglini**

Introduzione

Chi è l'anziano secondo la statistica? Quando ci si può considerare vecchi? L'aspettativa di vita alla nascita riflette l'andamento della mortalità sulla popolazione, e negli ultimi decenni nei paesi industrializzati è aumentata sempre di più, cambiando **l'immagine sociale della persona anziana** e considerando la piena produttività di molte persone over 60.

Le età dell'invecchiamento

L'età è un concetto con ampie sfaccettature, sia in termini cronologici che biologici, nonché psicologici, ovvero basati su come le persone agiscono e si sentono. L'invecchiamento rappresenta dunque sia una sfida sia un'opportunità, aumentando la richiesta di cure primarie e a lungo termine, ma anche creando strutture e sistemi ripensati per l'utilizzo maggiormente *age-friendly* delle persone anziane (WHO, 2018), poiché molte persone over 80 oggi tendono ad avere progetti o a lavorare e quindi sono considerate psicologicamente giovani. Si vive più a lungo e meglio, pertanto ciò significa che le capacità fisiche e intellettuali del capitale umano in termini globali aumentano.

In occasione del 63° Congresso Nazionale della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG) che si è tenuto a Roma alla fine di novembre del 2018, è stata data **una nuova definizione dinamica di anzianità (soglia da 65 a 75 anni)**, più confacente alla situazione demografica della popolazione italiana, all'allungamento medio della speranza di vita alla nascita e, in generale, alle condizioni psicofisiche dei soggetti appartenenti a Paesi ad alto reddito.

Per l'allungamento medio della speranza di vita alla nascita (in Italia 84,8 anni per le donne e 80,5 per gli uomini nel 2022) è stata creata una nuova categoria di anzianità, dividendo le persone con più di 65 anni tra chi appartiene alla terza età (condizionata da buone condizioni di salute, inserimento sociale e disponibilità di risorse) e chi appartiene alla quarta età (caratterizzata da dipendenza da altri e decadimento fisico) (SIGG, 2018).

La struttura della popolazione anziana nel contesto italiano si può quindi articolare in 5 diverse fasce di età:

- TERZA ETA' = GIOVANI ANZIANI: **inizia a 65 anni** (caratterizzata da buone condizioni di salute, inserimento sociale e disponibilità di risorse)
- QUARTA ETA' = ANZIANI: **inizia a 75 anni** (caratterizzata da condizioni di fragilità, dipendenza da altri e decadimento fisico)
- GRANDI VECCHI = 85-99 anni
- CENTENARI = oltre 100 anni
- SUPERCENTENARI = oltre 105 anni

* Istat, Statistico, Servizio Registro della popolazione, statistiche demografiche e condizioni di vita

* ha collaborato alla relazione anche la Dott.ssa Silvia Capuano. Istat, Statistico, Servizio Registro della popolazione, statistiche demografiche e condizioni di vita

Invecchiamento in Italia: i dati della terza e quarta età

In Italia la questione dell'*aging* emerge negli anni Settanta, quando le nascite hanno subito un rallentamento tale da non garantire più il "rimpiazzo generazionale" (almeno due figli per donna) (ISTAT, 2020).

Per l'ISTAT l'invecchiamento è rappresentato dalla quota percentuale di soggetti over 65, ma dal momento che si tratta di persone ancora in piena attività, in questo lavoro sono stati analizzati i dati dell'invecchiamento suddivisi nelle due fasce di età prese in considerazione: la terza e la quarta età.

In Italia al 1° gennaio 2023 i giovani anziani della III età sono 6.893.144, l'11,7 per cento della popolazione totale, di cui 3.259.647 maschi (47 per cento) e 3.633.497 femmine (53 per cento), che rispettivamente rappresentano una quota pari all'11,3 per cento e 12,1 per cento sulla popolazione totale.

Volendo effettuare un confronto con il passato ci siamo chiesti quanti erano i giovani anziani della III età al 1° gennaio 1952: su un totale di 2.653.981 (il 5,6 per cento della popolazione totale) i maschi erano 1.202.433 (pari al 45 per cento) e le femmine 1.451.548 (pari al 55 per cento), rispettivamente il 5,2 per cento e il 6,0 per cento della popolazione totale.

Per il futuro invece, basandoci sulle stime delle previsioni demografiche, è stato calcolato che nel 2080 i giovani anziani saranno 6.495.818, con una quota pari a 3.341.068 maschi (51 per cento) e 3.154.751 femmine (49 per cento). La quota dei giovani anziani sul totale della popolazione si attesterà su un valore pari al 14,2 per cento del totale (14,3 per cento per i maschi e 14,0 per cento per le femmine).

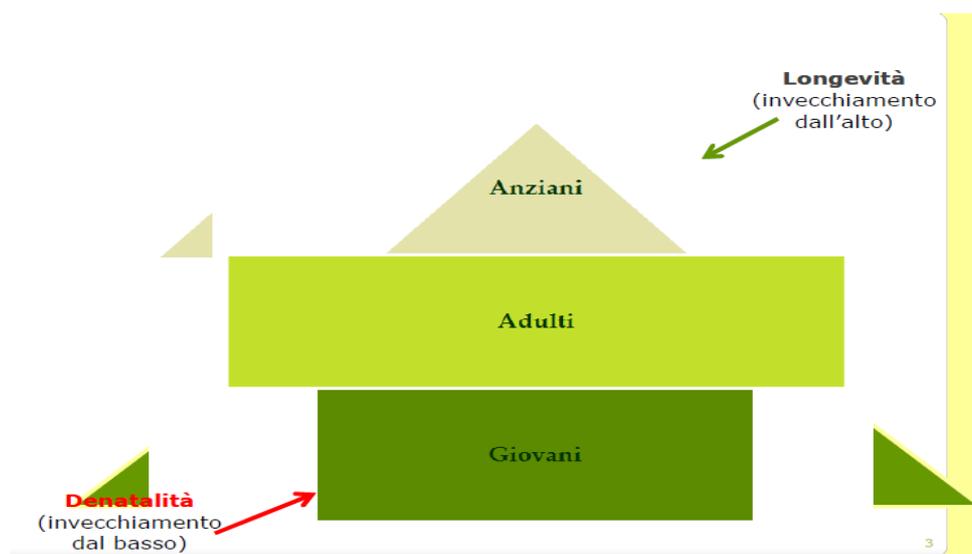
Gli anziani della IV età al 1° gennaio 2023 in Italia sono 5.014.885, una quota pari all'8,5 per cento del totale della popolazione, di cui 2.196.576 maschi (pari al 44 per cento) e 2.818.309 femmine (pari al 56 per cento), che rappresentano sul totale della popolazione rispettivamente una quota pari al 7,6 per cento e del 9,4 per cento.

Al 1° gennaio 1952 gli anziani della IV età erano 1.053.096, di cui 476.181 maschi (45 per cento) e 576.915 femmine (55 per cento), che rappresentano il 2,0 per cento del totale della popolazione (2,4 per cento per i maschi e 2,2 per cento per le femmine)

Nel 2080 secondo i dati delle previsioni demografiche, gli anziani della IV età saranno 5.763.554 (il 12,6 per cento del totale della popolazione), di cui 2.866.724 maschi (12,3 per cento del totale della popolazione) e 2.896.831 femmine (12,9 per cento del totale della popolazione), con una struttura equidistribuita per genere.

In conclusione la popolazione in Italia continua a invecchiare ormai da decenni sotto la spinta sia di un costante aumento della longevità - invecchiamento dall'alto - sia della bassa natalità che riduce sempre di più il numero della popolazione in età giovane - invecchiamento dal basso -. Anche negli anni di pandemia (2020-2022), caratterizzati da un numero elevato di decessi - oltre 2 milioni e 150mila, di cui il 90% riguardante persone con più di 65 anni - il processo di invecchiamento della popolazione è proseguito, portando l'età media della popolazione da 45,7 anni a 46,4 anni tra l'inizio del 2020 e l'inizio del 2023. Dunque, in questo periodo la popolazione residente è mediamente invecchiata almeno di ulteriori otto mesi.

Fig. 1 Il concetto di invecchiamento demografico



L'Italia oggi: centenari e speranza di vita

Fig. 2 Bilancio demografico 2022 Italia e popolazione residente al 31 dicembre

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	28.818.956	30.211.177	59.030.133
Nati vivi	202.515	190.083	392.598
Morti	341.638	371.861	713.499
Saldo naturale	-139.123	-181.778	-320.901
Iscritti da altri comuni	757.630	726.179	1.483.809
Iscritti dall'estero	188.681	172.004	360.685
Altri iscritti	28.250	14.719	42.969
Cancellati per altri comuni	757.630	726.179	1.483.809
Cancellati per l'estero	67.063	64.806	131.869
Altri cancellati	80.342	49.958	130.300
Saldo migratorio estero	121.618	107.198	228.816
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Saldo censuario totale	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	28.749.359	30.101.358	58.850.717

Al 1° gennaio 2022 la popolazione italiana residente ammonta a 58 milioni e 850 mila unità, il saldo naturale è di oltre -320 mila unità e il saldo migratorio non arriva a 230 mila unità.

All'interno di questa popolazione coloro che hanno compiuto i 100 anni di età sono 19.714, donne nell'83 per cento dei casi. I supercentenari, coloro che hanno raggiunto e superato i 105 anni di età, sono il 5 per cento.

Confrontando i dati nel periodo 2010-2022 si può notare che negli ultimi dodici anni i centenari sono passati da 11 mila a oltre 19 mila, con un incremento del 75 per cento. La popolazione di 105 anni e oltre è raddoppiata, da circa 500 a oltre 1.000 unità: tra i supercentenari vivi al 1° gennaio 2022, l'89 per cento sono femmine.

Negli ultimi 20 anni la speranza di vita a 65 anni è aumentata sia per i maschi che per le femmine, rispettivamente 2 anni e 1,2 anni. L'incremento maggiore per i maschi ha portato a una riduzione di genere che è passata da quasi 4 anni a poco più di 3 anni.

Nello stesso periodo anche la speranza di vita a 75 anni è aumentata sia per i maschi che per le femmine, rispettivamente 1,3 anni e 0,9 anni. Ma l'incremento maggiore per i maschi è più contenuto rispetto ai 65 anni difatti la differenza di genere passa da 2,6 a 2,2 anni.

Altri due indicatori che ci permettono di analizzare meglio questo contesto sono la speranza di vita in buona salute alla nascita e la speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni.

La prima esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita (BES – Benessere equo e sostenibile).

La seconda esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono (BES – Benessere equo e sostenibile).

Nel 2022 la speranza di vita in buona salute si stima pari a 60,1 anni in totale (61,2 anni per i maschi e 59,1 anni per le femmine) con un aumento negli ultimi 10 anni di 1,4 anni di vita in buona salute per gli uomini e 1,7 anni per le donne. Si mantengono stabili nell'arco del decennio le differenze di genere: 2 è il numero di anni vissuti in buona salute in più dagli uomini rispetto alle donne.

In riferimento alla speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni, per le donne sono 9,9 gli anni che possono contare ancora di vivere in piena autonomia dei complessivi 21,9 (con un incremento di 0,5 anni nell'arco del decennio); per gli uomini, invece, sono 10,2 anni su un totale ancora da vivere di 18,9 anni (aumentati di 0,3 anni nel decennio); diminuisce il divario di genere (0,3 anni nel 2022).

Bibliografia:

L'anziano ieri e oggi: verso una definizione: <https://www.agingproject.uniupo.it/anziano-ieri-e-oggi-verso-una-definizione/#:~:text=In%20occasione%20del%2063%C2%B0,fisiche%20e%20mentali%2C%20alla%20situazione>

Quando si diventa anziani: https://www.sigg.it/wp-content/uploads/2018/12/News_Quando-si-diventa-anziani.pdf

Istat, <http://dati.istat.it>

Istat, <https://www.istat.it/it/files/2023/03/Dinamica-demografica2022.pdf>

Istat, Rapporto Bes 2022

Appendice figure

Fig. A1 Speranza di vita a 65 anni

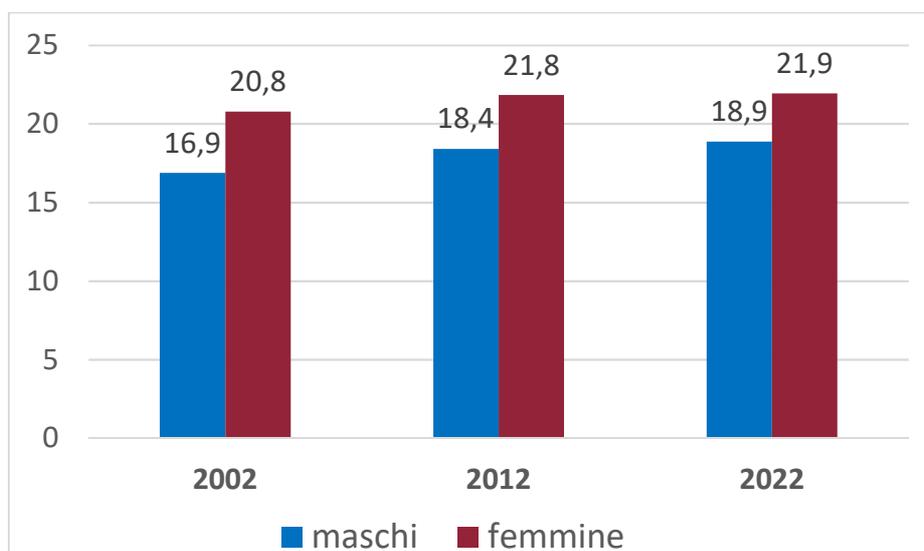


Fig. A2 Speranza di vita a 75 anni

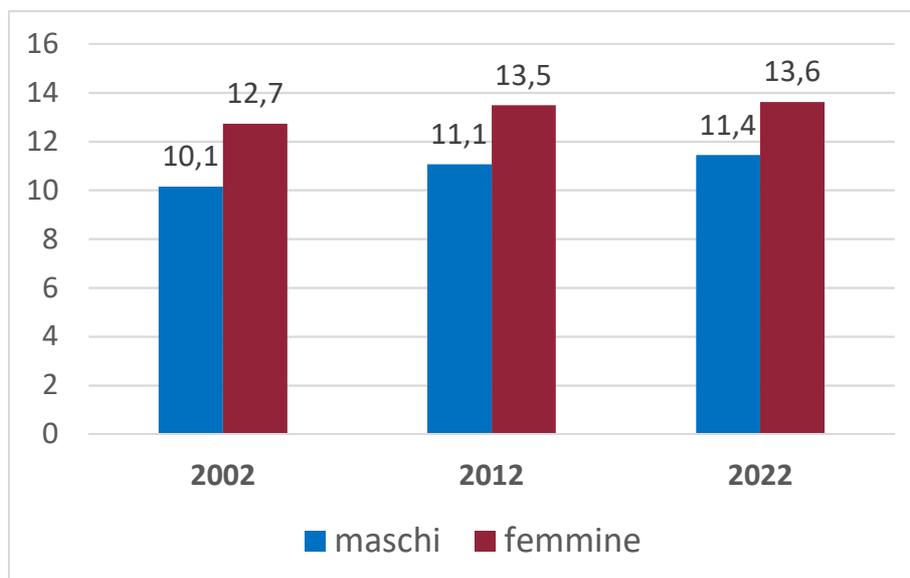


Fig. A3 Speranza di vita in buona salute alla nascita

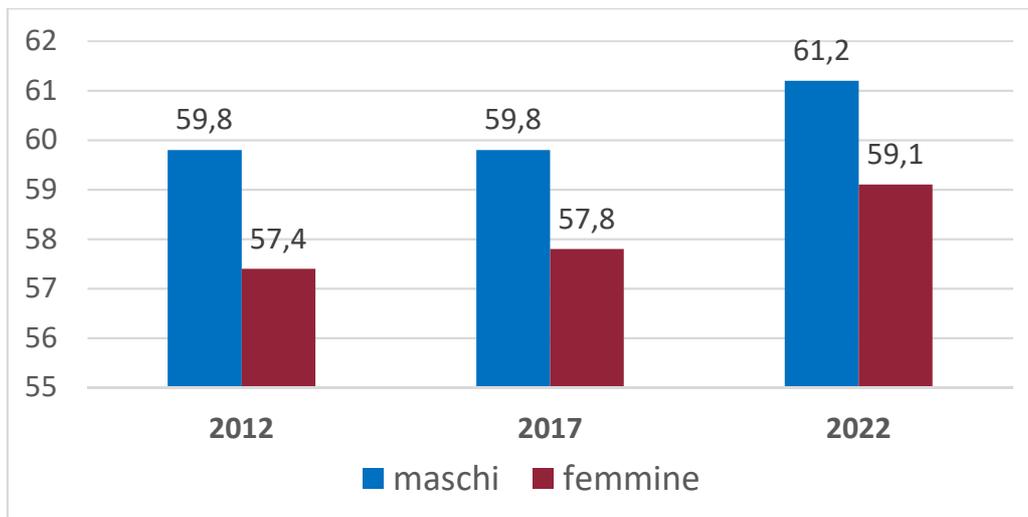


Fig. A4 Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni

